

Il sindaco congela le dimissioni dei suoi uomini, ma prende le distanze. Due anni di amministrazione sotto la lente dei giudici

La Vincenzi e i "cattivi guaglioni"

Due giunte sotto inchiesta, Casagrande interrogato undici ore



Palazzo Tursi è al centro dell'attenzione

UNDICI ore di interrogatorio per l'avvocato Massimo Casagrande uno degli indagati dell'inchiesta per le presunte tangenti che coinvolge alcuni amministratori genovesi. Si sarebbe trattato di un lungo e drammatico faccia a faccia con il pm Francesco Pinto. Potrebbe essere la prima svolta di "bisteccopoli", perché nel mirino a questo punto ci sarebbero accordi stretti non solo durante la precedente amministrazione ma anche nei mesi della giunta guidata da Marta Vincenzi. L'interrogatorio è stato secretato e quindi nulla trapela sul contenuto. Quello che, però, si intuisce è che Casagrande abbia fornito esaurienti spiegazioni a tutta una serie di dubbi e sospetti degli inquirenti. Si può ipotizzare che abbia risposto non soltanto alle contestazioni che lo riguardano direttamente, ma abbia anche fornito spiegazioni a tutta una serie di situazioni, episodi, legami che rappresentano la parte ancora sconosciuta della maxi inchiesta.

CALANDRI E PREVE
ALLE PAGINE II E III



Il sindaco prende tempo e difende la sua giunta dagli attacchi Vincenzi e i 'cattivi guaglioni' "Nulla per conto di Tursi"

DONATELLA ALFONSO

ATTENDE ancora di saperne di più, Marta Vincenzi, ma insiste che se ci sono tra i suoi uomini dei "cattivi guaglioni", come li definisce, «avrebbero agito per proprio conto e non per conto di questa amministrazione». La fermano le telecamere delle tv mentre passa a salutare la sala stampa per la visita papale: cosa ne pensa dell'ipotesi di una vera e propria "cupola" tra gli uomini di Tursi, ex o in carica? «Io ribadisco che se ci sono persone che tra di loro si sono collegate per commettere atti illeciti, queste persone vanno rapidamente allontanate. Se hanno a che fare con i partiti o la politica, saranno i partiti a dover riflettere — aggiunge — ma voglio che i cittadini stiano tranquilli: non c'è del marcio in questa amministrazione. E quando parlo di discontinuità continuo a farlo a testa alta».

Ma la sensazione palpabile è che la sindaco, che per il momento ha congelato le dimissioni dei due assessori Morettini e Striano e del suo portavoce-braccio destro Stefano Francesca, possa decidere di farle diventare operative già nei prossimi giorni; non per andare subito ad un rimpasto — si era prevista una redistribuzione di deleghe a giugno e i tempi verrebbero rispettati, tenendo quasi certamente fuori esponenti dei partiti — ma per liberare da ogni vincolo sia le persone coinvolte che l'amministrazione. «Se devo vedermi in qualche luogo, mi vedo a casa» ha confidato Stefano Francesca, che proprio da casa sta peraltro lavorando agli ultimi ritocchi per il Summer Festival che decolla in settimana. «Frastornato e confuso» continua a dirsi Paolo Striano, che peraltro chiarisce come nessuno gli abbia posto limiti nel muoversi e nel lavorare. Tace ancora Morettini, i



cui cellulari-palmari, peraltro, sono stati sequestrati così come i computer degli altri indagati. Del tutto inaspettate, le perquisizioni? Sì, dicono Francesca e Striano; mentre è più facile ammettere che chi fa politica, rischi di essere spesso intercettato nelle sue telefonate. da qui, la sorpresa: «come avremmo fatto a parlare di intese, anche ammesso che ci fossero rischi di corruzione?». Altro discorso possono essere le conoscenze, anche con gli Alessio, pare ammesse. Solo normali contatti tra imprenditori e amministratori o altro, com'è l'accusa?

Stefano Francesca sa di essere

nel posto più delicato, quello proprio al fianco di Marta Vincenzi; che peraltro, anche dalle indagini resta non solo al di fuori da ogni sospetto, ma totalmente ignara di qualsiasi vicenda del genere. E da qui è chiaro che partiranno le sciabolate dell'opposizione, martedì in consiglio comunale; e non a caso i consiglieri del Pd si riuniranno prima del consiglio, per decidere una linea comune. Anche, eventualmente, quella di consigliarsi con la sindaco per stringere i tempi dell'accogliamento delle dimissioni. Perché quanto a lungo duri l'inchiesta, non si sa.



Two columns of newspaper text with various headlines and images. The right column features a large headline: **"Una classe dirigente non s' improvvisa"** with a sub-headline: *Zeno, fine le scuole di partito, dimissioni i ragazzi che vogliono uno stipendio*. Below this is another headline: **L'assessore alternativo con la Multipla a metano**. The left column has a headline: **Vincenzi e i cattivi guadagni** with a sub-headline: *Nulla per conto di Fursi*. At the bottom of the left column is an advertisement for **Dai Motors Martin**. At the bottom of the right column is an advertisement for a car, showing a dark-colored sedan.